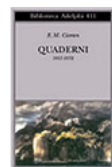


# CriticaLetteraria

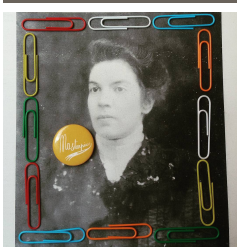
Uno spazio in più, impegnato, frequentato da chi crede nel potere delle parole.



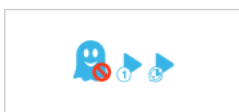
Cerca



#pagnedigrazia

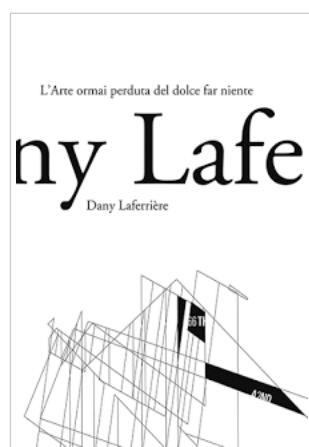


Scoprite la speciale rubrica dedicata all'anniversario deleddiano: recensioni tra ieri e oggi, in collaborazione con Ilisso Edizioni



## "L'Arte ormai perduta del dolce far niente" di Dany Laferrière: ovvero l'arte di vivere

di Pietro Russo  
5.10.16



**L'arte ormai perduta del dolce far niente**  
(*L'Art presque perdu de ne rien faire*)  
di Dany Laferrière

66thand2nd, 2016

trad. Federica Di Lella e Francesca Scala

pp. 385  
€ 18,00

Dany Laferrière, autore di questo *L'arte ormai perduta del dolce far niente*, si presenta subito al lettore come un maestro indiscusso nell'arte della divagazione. Tra riflessioni sul trascorrere del tempo e appunti sparsi riguardanti l'uso mediatico della guerra, chi si immerge nella lettura di quest'opera così difficile da comprimere nella rigida classificazione dei generi letterari ha la netta impressione di

ritrovarsi seduto al tavolino di un bistrot di Parigi o di un Café di Montreal *vis-à-vis* con lo scrittore haitiano-canadese. E in fondo è proprio questo il privilegio nonché il piacere della lettura che Laferrière rivendica in queste pagine: quello, cioè, del dialogo intimo, a cuore aperto, tra il lettore e lo scrittore. Tuttavia, dietro questa cortina di familiarità evocata anche da un certo gusto sornione nella scrittura del Nostro, si capisce bene che *L'arte ormai perduta del dolce far niente*, pubblicato di recente in Italia per le edizioni di 66thand2nd, ha tutte le carte in regola per rientrare nella categoria delle opere-mondo, e non solo perché queste digressioni abbracciano una gamma veramente eterogenea di argomenti.

Il fondo proustiano, già in evidenza nell'aggettivo 'perduta' del titolo che caratterizza questa insolita quanto anacronistica Arte (maiuscola non casuale), ci offre qualche indizio a riguardo. Basti leggere, a titolo esemplificativo, questo aneddoto risalente all'infanzia dell'autore:

Ricordo uno di quei lunghi pomeriggi che trascorrevi con mia nonna nella veranda della casa di Petit-Goâve. Ce ne stavamo lì da tre ore, senza fare niente [...]. Ad un certo punto vediamo una macchina coperta di polvere, proveniente dalla capitale, che passa senza rallentare. Ho avuto il tempo di incrociare lo sguardo di commiserazione della donna seduta sul sedile posteriore. Sembrava chiedersi che gusto potesse mai esserci in una vita senza cinema, né televisione, né teatro, né danza contemporanea, né festival letterari, né viaggi, né rivoluzioni. Ebbene quello che resta è la vita pura e semplice. (p. 30)

"La vita pura e semplice": ecco in definitiva cos'è l'Arte di cui scrive Laferrière. Un'utopia, verrebbe da dire potendo constatare, nella realtà giornaliera, l'accelerazione e la compressione del tempo e dello spazio dettate dai ritmi standard del nostro Occidente industrializzato. O, meglio ancora, la rivendicazione di un'altra forma possibile di esistenza, ecologica e a misura d'uomo, che affonda le sue radici nell'ideale dell'*otium* latino tanto caro a Cicerone, Orazio e co. Come è noto, tale prerogativa non consiste nella neghittosità, nell'accidia pure condannata come peccato capitale dalla Chiesa cattolica, bensì in quello stile di vita che permette all'uomo saggio di abbandonarsi alle attività intellettuali, non meno prestigiose e redditizie dei *negotia* pubblici. Proprio l'idea oraziana del *Carpe diem* viene ripresa esplicitamente in un testo poetico che chiude la ricca sequenza di riflessioni sull'argomento: qui lo scrittore, passeggiando con la figlia in una Miami "artificiale", vede quest'ultima chinarsi su un fiore cosicché proprio "in quell'attimo / che per il fiore è durato un'eternità ho avuto / il tempo di notare il viso stranamente calmo / di mia figlia" (*L'arte di cogliere l'attimo*, p. 57).

Non c'è nessun argomento, dalle verità universali alle più insignificanti abitudini del vivere quotidiano, che la penna di Laferrière tralascia di annotare in questo zibaldone che fonde la nitidezza della prosa agli slanci della poesia, la satira sociale ai semplici appunti per un eventuale progetto di critica letteraria. Soprattutto sono le pagine dove quella zona d'ombra tra lettore e scrittore sembra annullarsi, avverando così il sogno del Calvino di

Condividi su:

Twitter timeline [Archivi](#)

Tweets di @CLetteraria

I più letti della settimana

**Aspettando la fine del mondo**  
Caterina Daviri fine del mondo  
Aspettando la fine del mondo  
Caterina Daviri  
pp.123, € 12,50  
soli due anni, t

**#pagnedigrazia**  
gli eroi moderni fragili  
Elias Portolu d  
Ilisso, Nuoro, :  
Leandro Muon  
11 euro ebook: 4,99 eur...

**#RileggiamoC**  
settembre, che  
Foto di ©Debo  
Cari lettori, set  
concluso ed è p  
questi giorni il  
dell'auto...

**Ecco mi: il rom**  
Foer  
Eccomi di Jon:  
Guanda, 2016  
Irene Abigail P  
originale: Here  
(carta...

**#Scrittorinasco**  
possibilità di e  
Andrea De Car  
"L'imperfetta r  
Francesca Ron  
con Andrea De  
al suo diciannovesimo roma  
ha mai avuto il problema del

**#pagnedigraz**  
che non t'aspe  
poesia della sc  
(prima parte)  
Grazia Maria C  
Deledda nasce  
settembre 1871. Scrittrice di  
unica donna italiana a vince

**#CritiComics** |  
a fumetti a me  
i film  
Frankenstein c  
Giulio Antonic  
Riccardo De St  
2015 pp. 111 € 15,00 Una del

**ny L'arte ormai perduta del dolce far niente**  
ovvero l'arte di  
L'arte ormai pe  
far niente ( L'A  
de ne rien faire  
Laferrière 66thand2nd, 2016

La felicità è dietro l'angolo (s cercarla): la "legge del contra Burkeman

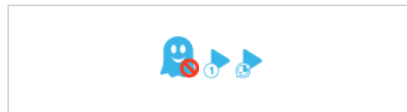
*Se una notte d'inverno un viaggiatore*, che manifestano, nonostante l'*understatement* dell'autore, l'ambizione di conciliare opera d'arte e mondo reale in un'unica entità. Quando i confini tra i due poli risultano difficilmente distinguibili, infatti, l'*ars vivendi* di Laferrière raggiunge i risultati sperati:

Bene, mi siedo su questa panchina del centro e cerco di pensare con la mia testa. È ancora possibile dopo tante letture? Ho pensato così poco e letto così tanto nella mia vita. Non so più ragionare autonomamente, questa è la verità. (p. 94)

Pietro Russo

commenti Etichette: [66thand2nd](#), [Dany Laferrière](#), [Haiti](#), [L'Arte perduta del dolce far niente](#), [letteratura contemporanea](#), [letteratura francofona](#)  
pubblicato il [5.10.16](#)

 +2 Consiglialo su Google



#### 0 commenti:

[Posta un commento](#)

[Post più vecchio](#)

[Home page](#)

[Post più recente](#)



La legge del co  
Burkeman Mo  
trad. italiana c  
pp. 216, 19 € <



Galleggiare sul  
bestia nel cuor  
Comencini  
La bestia nel cu  
Comencini Fel  
214 € 13,50 De  
cuore bisogna dire subito cos

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

La redazione non è responsabile per quanto pubblicato dai lettori nei commenti agli articoli.